

I Fenicio - Punici

Dal IX sec. a.C. fecero la loro comparsa i Fenici. Questi, dapprima, utilizzarono l'isola come semplice scalo marittimo; successivamente, con l'intensificarsi dei traffici commerciali, dovuto alla sempre maggiore importanza che andava assumendo la vicina Cartagine, capitale dell'Impero Punico, lo scalo di Pantelleria si trasformò in Città-Stato, autonoma ed indipendente.

La popolazione passò a diverse migliaia, e si dovette attuare una coltivazione

agricola intensiva di quasi tutto il territorio. Il problema dell'acqua fu risolto

con la costruzione di cisterne interrate, dalla forma a "canna",

impermeabilizzate con "cocciopesto", un impasto di calce e cocci frantumati.

I Fenicio-Punici introdussero la coltivazione della vite ad "alberello".

Essi stabilirono la loro capitale sulle alture di Santa Teresa e San Marco.

Ancora oggi si possono osservare tratti delle eccezionali mura di cinta che

difendevano l'Acropoli, e resti di costruzioni religiose. L'importanza raggiunta dalla Città-Stato fenicia si può dedurre dalle numerose monete ritrovate sull'isola.

L'attività della sua zecca si può distinguere in due emissioni

fondamentali, prima fenicio-punica, e poi romana.

L'emissione fenicia comprende monete con la legenda Yrnm. L'emissione romana, usa, invece, sempre lo stesso conio, riporta il simbolo della Dea Tanit, e sostituisce l'iscrizione Yrnm con quella latina Cossura. Sulle rive del lago Specchio di Venere sono stati rinvenuti i resti di un santuario utilizzato sia dai Punici che dai Romani.